

# Comunità di Marone

NOTIZIARIO DI VITA PARROCCHIALE



# SCADENZE LITURGICHE

## NOVENA DEL NATALE

Da giovedì 17 dicembre a mercoledì 23 dicembre, la sera alle ore 20 esclusi il sabato e la domenica.

24 - Vigilia del S. Natale.

Giornata delle Confessioni.

ore 18.00: S. Messa della Vigilia.

ore 24.00: S. Messa di mezzanotte.

25 - NATALE DEL SIGNORE.

Orario festivo.

26 - Festa di Santo Stefano.

Orario festivo.

27 - Festa della Sacra Famiglia.

Orario festivo.

31 - Ultimo giorno dell'anno.

ore 18.30: S. Messa di ringraziamento.

## GENNAIO 1988

1 - Festa di Maria, Madre di Dio.

Giornata della pace. Orario festivo.

3 - Domenica II dopo Natale. Orario festivo.

6 - Epifania del Signore. Orario festivo.

## PRESEPIO VIVENTE

LA NOTTE DI NATALE, 24 DICEMBRE  
ALLE ORE 22,30, NELLA PIAZZA  
DELLA CHIESA VERRA'  
PRESENTATA LA

## SACRA RAPPRESENTAZIONE DELLA NATIVITA'

A CURA DEI GRUPPI  
DELL'ORATORIO CON LA REGIA DI  
VIRGILIO MANNA.

LA RAPPRESENTAZIONE VERRA'  
REPLICATA NEL POMERIGGIO  
DELL'EPIFANIA CON LA  
PARTECIPAZIONE DEI RE MAGI,  
ALLE ORE 17.

# Buon Natale Buon Anno

## IN COPERTINA

# «NATIVITA'» DI GIOVANNI DA MARONE

In occasione dell'Anno Mariano (7 giugno '87 - 15 agosto '88) riproduciamo in copertina il dipinto raffigurante il presepio. È un affresco della seconda metà del 1400, staccato dalla parete della primitiva cappella del Santuario della Rota, che raffigura la Madonna orante dinanzi al Bambino.

La Madonna ha un manto arancione con maniche rabescate rosa. Sul listello superiore appare traccia di scritta, molto abrasa, di cui sono leggibili le parole: Hoc opus F. Joann.

È Giovanni da Marone che operava in zona alla fine del sec. XV, come si può rilevare nell'affresco della pieve di Pisogne e in quello dei cappuccini a Lovere.

Non risulta prima d'ora che la firma sul dipinto sia stata identificata. Gli unici dipinti firmati da Giovanni da Marone sarebbero: «Madonna con Bimbo» della pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia e una natività nella pieve di Pisogne, come riferito in «Pisogne, prima terra di Valcamonica», 1969, pag. 145.

Il dipinto ha subito un restauro conservativo, oltre a quello pittorico nel 1969. Verrà ricollocato nella sua sede originaria per la festa dell'Assunta.

## ATTUALITÀ

# Carissimo Gesù Bambino

Carissimo Gesù,

sento già nell'aria quel profumo impalpabile ed indescrivibile, che ogni anno anticipa la Tua venuta in mezzo a noi per rinnovare l'annuncio di Pace e Serenità, di Amore e di Gioia, che vai ripetendoci da quasi 2000 anni. È un profumo però sempre più tenue, inquinato da «puzze» di profano e consumismo che hanno fatto del Tuo annuncio un «bel ricordo», un Messaggio da adattare ai nostri comodi, più che da vivere in pienezza. È per questo che Ti scrivo; per suggerirti di lasciare, per quest'anno, la Tua capanna vuota. Sarà Natale ugualmente? Riusciranno le vetrine, i panettoni, i regali, i cenoni, ... a riempire il Natale? Riusciranno le luci, le musiche le zampogne, ... a creare quel clima misterioso di bontà e di Amore?

Riuscirà la S. Messa, che da «bravi cristiani» non possiamo perdere nel giorno di Natale, ad aprirci gli occhi? A far sì che qualcuno esca dalla consuetudine di ogni anno, di ogni Natale, per accorgersi che manchi Tu? Che quest'anno, non sei venuto? Oppure basteranno il presepe e l'albero di Natale per accecarci ancora una volta, come per tutto l'anno: l'egoismo, il menefreghismo, i nostri impegni, ci rendono insensibili alla tua presenza nel mondo.

Gesù Bambino, quest'anno non venire nel «nostro» Natale, riportaci invece nel «vero» Natale.

Non portare doni ai nostri bambini, porta cibo ai milioni di bambini che muoiono di fame!

Non portare feste e cenoni, porta giustizia e pace tra gli uomini.

Non permettere che la Tua festa, serva solamente ad aumentare tanta sofferenza, aspetta un po', affinché il mondo maturi, meriti e desideri veramente la Tua Venuta. Non venire per lasciare tutto come sta ora, per illuminare le nostre città, per rinnovare i vestiti del guardaroba, per fare la gioia dei commercianti, per fare salire i prezzi del mercato o per portare qualche mal di pancia per indigestione a causa dei lauti pranzi e dei tanti dolci.

Quest'anno Gesù Bambino, ti suggerirei di aiutarci a fare un Natale «povero».

Aiuta coloro che non hanno mai provato la sofferenza a riconoscere i poveri, il Tuo volto in loro. Aiuta coloro che non vanno oltre il loro guscio a scoprire i milioni di fratelli bisognosi ed avvicinarli alle loro necessità.

Aiuta tutti noi a sbarazzarci del nostro superfluo per restituire ai nostri fratelli, almeno in parte, quanto abbiamo derubato loro nel corso di tutta la storia.

Allora sarà Natale. Allora la Tua Venuta sarà autentica ed utile.



Caro Gesù Bambino, Ti prego, quest'anno non venire ad arricchire la nostra insipienza cristiana. Vieni nei nostri cuori per colmarli d'Amore. Rovescia i presepi insignificanti, e mostraci i veri presepi; le capanne della miseria, i bambini affamati, i lebbrosi abbandonati, i campi aridi, gli ammalati senza cure, gli anziani soli, gli emarginati, i disoccupati...

Svuota i nostri alberi addobbati di tutti i doni e mandali a coloro che lottano per la sopravvivenza: fai sì che ogni bambino chieda un dono per un suo fratello dell'Africa, dell'Asia, dell'America Latina... medicine per gli ammalati, cibo per gli affamati, vestiti per gli ignudi...

Aggiungi alle nostre tavole familiari un posto, due posti, tre posti... in più per invitare tra il calore della nostra famiglia una persona sola, uno di quei nostri fratelli che non possono avere la gioia di un focolare domestico, l'amore di una famiglia, di parenti vicini.

Allora, caro Gesù, vieni presto e sarà Natale!  
Grazie Gesù Bambino.

# PER LA VITA

Il 7 febbraio prossimo verrà celebrata in tutte le diocesi italiane la X « Giornata per la vita » che avrà per tema « Benedetto il frutto del tuo seno », chiara espressione di gioia e di gratitudine allo stesso Figlio di Dio che ha voluto farsi uomo nel seno della Vergine, in riferimento alle parole pronunciate da Santa Elisabetta quando la Madonna andò a visitarla e che ora sono inserite nella preghiera dell'Ave Maria. Per l'occasione la Commissione per il laicato e la famiglia della Conferenza episcopale italiana (CEI), ha inviato un messaggio, che pubblichiamo in questa stessa pagina, ai vescovi, ai coniugi e ai sacerdoti incaricati per la pastorale familiare nelle regioni e nelle diocesi, oltre che ai responsabili delle associazioni e dei movimenti.

Il messaggio vuol richiamare alla coscienza di tutti, credenti e no, la responsabilità nei confronti della vita nascente. Addirittura esso lancia un « appello » per un « risveglio » della coscienza umana. E', questa, una constatazione di grande importanza e, diremmo, fondamentale per impostare in chiara luce i problemi di un sincero rispetto della vita che sta per nascere.

Se la coscienza degli uomini deve essere « risvegliata », ciò significa che il messaggio vuol ricordare a tutti che tale coscienza è « addormentata » e che, in tale situazione, non avverte più i richiami di una legge morale che pure esiste e che deve essere guardata in faccia e attuata in piena consapevolezza, cioè da svegli e con occhi ben aperti. E' facile lasciarsi prendere dal sonno dell'« incoscienza »,

perchè fa comodo e perchè accontenta ogni sentimento di egoismo che è in noi e che si traduce, per opposto, in piena violazione dei diritti altrui, fra i quali il più importante è il diritto alla vita.

A tale riguardo, annota giustamente il messaggio, se l'aborto è da considerare sempre e in ogni occasione un « fatto drammatico », c'è però il « rischio » che la « soppressione volontaria delle creature che stanno venendo alla luce » venga considerata « esercizio di un diritto ». E' il « rischio », che, purtroppo, per molti non esiste più essendo da costoro considerato ormai un traguardo raggiunto il permesso o la libertà di abortire in quanto esiste « il consenso della legge dello Stato ». L'addormentamento delle coscienze trova qui il suo piacevole... sonnifero. A noi l'impegno di « risvegliare queste coscienze che dormono un sonno da loro ritenuto... normale.

Non vogliamo fare qui delle analisi dettagliate. Già tutti sono a conoscenza dei dati sull'aborto e sulle località dove è possibile attuare pratiche abortive, vergogna di una umanità che si sente legittimata a uccidere gli innocenti. Ci basta richiamare l'attenzione di tutti sulla figura della Vergine Santa perchè, specialmente in questo anno a lei dedicato, a lei guardino gli sposi che si trovano in difficoltà, in particolare quelle donne che stanno per diventare mamme in modo che sappiano veder realizzata pure in ciascuna di loro la benedizione di Elisabetta alla Madonna: « Benedetto il frutto del tuo seno ».

L.L.

## Alle vittime dell'aborto

### BAMBINO SENZA NOME

Ciao mamma: sono io,  
il tuo bambino senza nome.

Ciao mamma: sono io,  
il tuo bambino senza amore.

Mi sarebbe piaciuto poterti parlare,  
ma sai anche tu che non lo potrò fare.  
Allora ti scrivo, mia dolce mamma.

Ti scrivo perchè tu mi sei vicina.

Voglio dirti grazie di avermi generato,  
di avermi custodito  
nel tuo corpo innamorato,  
perchè ho vissuto 2 mesi di speranza,  
anche se di me  
ne avevi già abbastanza.

Grazie, cara mamma, io ti devo dire  
grazie dell'amore  
che mi hai fatto provare  
in quei lunghi 2 mesi

in cui ti ho amato tanto,  
in quei lunghi 2 mesi  
che sono finiti in pianto.

Ricordo quel signore col camice bianco;  
ricordo quel mattino,  
in cui ho sofferto tanto,  
perchè mi hai fatto male,  
perchè mi hai ucciso,  
tu, in quel letto d'ospedale.

Non piangere, mamma,  
non ti disperare,  
lo sai, ti amo ancora  
e ti voglio consolare

Perchè in un bel posto sono volato io.

Adesso sono in cielo  
insieme col buon Dio.

Amicizia Cattolica

# Il messaggio dei Vescovi

*Questo il testo del messaggio « Benedetto il frutto del tuo seno » pubblicato dalla Commissione per il laicato e la famiglia della Conferenza episcopale italiana in riferimento alla X « Giornata per la vita » che si celebrerà il 7 febbraio prossimo.*

Dieci anni fa, i vescovi italiani promossero l'iniziativa di celebrare annualmente, nella prima domenica di febbraio, la Giornata per la vita.

L'iniziativa trovò subito accoglienza ed ha registrato, di anno in anno, un crescendo di impegno responsabile e attivo da parte delle diocesi.

Nel riproporla per il 7 febbraio 1988, ci rendiamo conto di come sia diventato, oggi, più urgente che mai far giungere a tutti l'appello per un risveglio della coscienza umana nei confronti della vita nascente.

La soppressione volontaria delle creature che stanno venendo alla luce è sempre un fatto drammatico, mentre rischia di essere considerata comportamento normale, quasi fosse l'esercizio di un diritto. Viene infatti praticata in misura impressionante, sia clandestinamente, sia nei pubblici istituti sanitari con il consenso della legge dello Stato ed anche al di là della stessa legge.

Con la Giornata per la vita, si vuole invitare il popolo italiano a diventare più consapevole della gravità di questo fatto, troppo spesso fasciato di un silenzio che non è giusto né umano.

Non è una giornata di protesta, ma di appello alla solidarietà con la vita e per la vita.

E' l'occasione per una proposta amica all'opinione pubblica, alle istituzioni, ai medici e agli altri responsabili della salute, ai cittadini, credenti e non credenti. Siamo ancora più motivati ad offrirla, constatando come il fenomeno di questa facile violenza incominci a preoccupare anche non poche persone e gruppi sociali che, pur non condividendo la nostra fede, sono seriamente impegnati a suscitare e sostenere una mentalità ed un costume più umani.

Giungendo quasi a metà dell'Anno Mariano, la Giornata del 7 febbraio 1988 avrà come tema le parole ispirate e familiari dell'Ave Maria, la più popolare fra le preghiere cristiane: Benedetto il frutto del tuo seno!

Fu primo omaggio di affetto e di fede offerto da una mamma a Maria e al Salvatore che già viveva in Lei. Oggi è una supplica a Maria ed una proposta di generosità alle mamme e a tutte le famiglie. Contemplando in Maria e ripensando con Lei il prodigio della nascita del Redentore, sarà possibile per tutti riscoprire quanto sia umanamente grande il fiorire di ogni nuova vita, dal momento che Dio stesso ha scelto questa vita per venire in mezzo a noi. Acco-

gliere e difendere ogni vita che nasce, significa partecipare ad una scelta di vera civiltà, che vuole la vita gestendone tutte le risorse con sapienza e per amore. Una civiltà che presume di essere padrona e arbitra della vita, non è umana.

Alla prima fra tutte le mamme del mondo chiediamo che aiuti i padri e le madri a comprendere, come seppe fare Lei, il dono della vita che nasce. E da Lei l'invito al popolo cristiano perchè si faccia solidale con tutte le mamme che portano in sé una nuova creatura, con l'impegno a non lasciarle mai



sole, soprattutto quando il dono della maternità diventa motivo di angustia o di particolare sofferenza. Perchè, per tutti, il riconoscimento e la difesa della vita nascente chiede solidarietà di opere e non solo di parole.

La celebrazione della Giornata è iniziativa ecclesiale che ciascuna Chiesa diocesana svolge con tutte le sue componenti, sotto la guida e secondo le disposizioni del vescovo. Ma attraverso di essa viene chiesto un impegno di tutta la società con la famiglia e per la famiglia, « dove si vive esemplarmente il comandamento dell'amore e dove la vita è accolta, rispettata e protetta » (Messaggio del Sinodo al Popolo di Dio, 7).

E' indispensabile che non si riduca alla celebrazione di un giorno, ma sia preparata con iniziative varie e coordinate e susciti una concreta continuità di progetti pastorali, valorizzando strumenti operativi permanenti: l'Ufficio o Centro diocesano di pastorale familiare, corsi di preparazione al matrimonio, gruppi di sposi, centri di accoglienza, consultori familiari.

Una Giornata per la vita, se si inserisce in tutta la vita.

# Ripartita per la Nuova Caledonia in Oceania

Marone ha salutato, nella festa dell'Immacolata, una propria figlia, Suor Gianfranca Turelli, missionaria marista, da trent'anni in Nuova Caledonia.

Negli anni della sua giovinezza era stata catechista, animatrice dei gruppi e presidente di Azione Cattolica fino al 1949.

Il 27 febbraio di quell'anno lasciava Marone per entrare nella vita religiosa. A Bedizzole faceva il postulando e a Lione in Francia, completava la preparazione con il noviziato. Poi rimaneva in Italia per cinque anni come maestra delle postulanti.

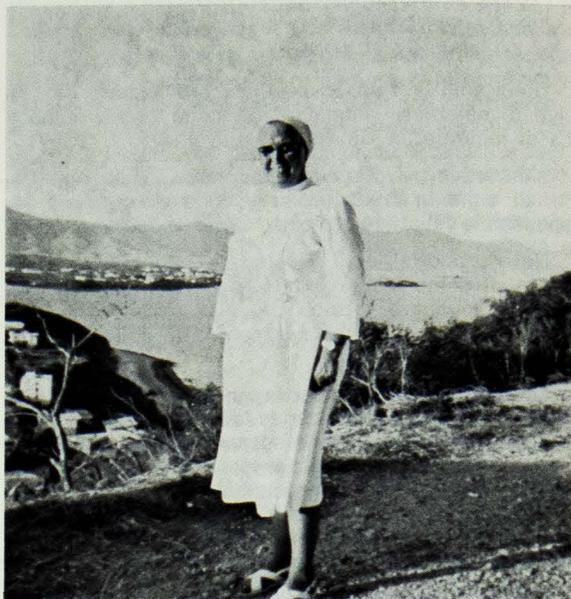
Il 28 ottobre 1957 partiva per la missione della Nuova Caledonia dove veniva destinata all'insegnamento di economia domestica.

Dopo sette anni diventava economista provinciale e in seguito, a più riprese, direttrice di un pensionato per giovani lavoratrici e studenti.

E' a quest'opera che ha cercato di dare il meglio di se stessa, avendo sempre avuto per la gioventù una predilezione.

Suor Gianfranca è ritornata a Marone rarissime volte per un periodo di riposo perchè il Signore l'ha condotta ai confini della terra, in mezzo all'oceano.

L'otto dicembre scorso, alla Messa solenne delle ore 11, l'abbiamo salutata in comunione di preghiera. E' stato il modo migliore per dirle grazie per aver messo la propria vita a disposizione degli altri.



Si tratta di un'opera (specie di pensione), che accoglie ragazze che vengono in città per lavoro o per studi, senza distinzione di razza e religione.

Il Foyer è sorto oltre 25 anni or sono per rispondere ad un appello lanciato dalla Chiesa caledonia in favore di queste ragazze, per poter offrire loro un ambiente sano e sicuro.

Un gruppo di mamme, rispondendo a questo appello, ha fondato un'associazione chiamata: « Gioia e Famiglia », e da allora, in collaborazione con le suore, che sono le principali responsabili, dirigono l'opera.

## ● Che stile di vita c'è al Foyer?

L'ambiente è evidentemente familiare. I nostri rapporti con le ragazze sono improntati al dialogo, allo scambio. La nostra preoccupazione è, innanzi tutto, quella di aiutarle ad essere delle donne coscienti del loro ruolo nella società, nella famiglia, nell'educazione dei figli.

Il compito non è sempre facile, soprattutto data la molteplicità delle razze, ma il Signore sa supplire alle nostre carenze e ci ha sempre aiutate.

Ci vuole soprattutto molta disponibilità, siamo lì per loro, questo non lo dobbiamo mai dimenticare.

Ricordo un piccolo fatto successo prima della mia

partenza. Una ragazza, affidataci da oltre 4 anni dal Servizio Sociale per difficoltà familiari, mi disse: « E' vero che parti? ». « Sì, le risposi, però ci sarà un'altra suora al mio posto ». E lei: « Ma tu sei come la nostra mamma, cosa faremo? ».

Queste poche parole riassumono sia lo stile di vita della casa che il ruolo delle suore. Essere per loro una presenza attiva e discreta che vuole capire e aiutarle.

## ● Che cosa ti ha dato questo tempo passato con le giovani?

Ho ricevuto molto di più di quello che ho cercato

di dare. Interessandomi ai loro problemi, questa presenza in mezzo a loro mi ha aiutata a mantenermi giovane di carattere e mi ha fatto capire che i giovani, in qualunque parte del mondo e di qualsiasi razza essi siano, hanno soprattutto bisogno di fiducia, comprensione e affetto.

## ● Quando ritornerai laggiù, riprenderai questo lavoro?

No, ogni cosa deve avere il suo tempo, ciò non diminuisce per nulla il mio desiderio di ripartire al più presto in missione.

## PREZIOSITA' DEL SILENZIO

Il silenzio è MITEZZA

Quando non rispondi alle offese  
quando non reclami i tuoi diritti  
quando lasci a Dio la difesa del tuo onore  
il silenzio è MITEZZA

Il silenzio è MISERICORDIA

Quando non riveli le colpe dei fratelli  
quando perdoni senza indagare nel passato  
quando non condanni, ma intercedi nell'intimo,  
il silenzio è MISERICORDIA

Il silenzio è PAZIENZA

quando soffri senza lamentarti  
quando non cerchi consolazione dagli uomini  
quando non intervieni, ma attendi che il seme germogli lentamente  
il silenzio è PAZIENZA

Il silenzio è UMILTA'

quando taci per lasciare emergere i fratelli  
quando celi nel riserbo i doni di Dio  
quando lasci che il tuo agire sia interpretato male  
quando lasci ad altri la gloria dell'impresa  
il silenzio è UMILTA'

Il silenzio è FEDE

quando taci perché è Lui che agisce  
quando rinunci ai suoni, alle voci del mondo per stare alla sua presenza  
quando non cerchi comprensione, perché ti basta essere conosciuta da Lui,  
il silenzio è FEDE

Il silenzio è ADORAZIONE

quando abbracci la Croce senza chiedere: « perché »  
il silenzio è ADORAZIONE



## Intervista a Suor Gianfranca

Durante il suo soggiorno nella nostra comunità, abbiamo chiesto a Suor Gianfranca notizie della sua vita e del suo lavoro.

Sr. M. GIANFRANCA TURELLI, nativa di Marone, Brescia. Nella sua parrocchia era presidente di Azione Cattolica, catechista, animatrice di gruppi di A.C. sul piano diocesano. Da trent'anni in Nuova Caledonia.

## ● Qual'è stato il tuo lavoro specifico di questi anni?

Il lavoro che mi ha impegnato di più, mi sembra proprio sia stato quello di occuparmi del « Foyer Massabielle » a Noumea, capitale della Nuova Caledonia.

# SAN MARTINO 1987

## Troppo lunga la festa?



Enzo inizia la lavorazione del latte



Le cuoche soddisfatte

Casualmente, nei giorni che hanno preceduto l'inizio dei festeggiamenti in onore di S. Martino, ho avuto occasione di scambiare delle impressioni con alcune persone a proposito del nutrito programma di quest'anno, preparato appunto per la sagra del patrono della nostra Parrocchia.

A dir la verità le persone da me incontrate avevano espresso dubbi e perplessità sulla riuscita di una festa articolata in così tante giornate.

Le varie iniziative, dislocate in un arco di tempo che andava da sabato 7-11 a mercoledì 11-11, sembrava avessero lasciato nella gente (ed anche in chi scrive), la convinzione che non ci sarebbe stata una fattiva partecipazione popolare.

Tutto questo è praticamente scomparso quando il sabato sera sono entrato al cinema per il concerto del coro « Voci di Marone » e la proiezione di un ragguardevole numero di diapositive, riguardanti l'attività svolta e i piani futuri della locale sezione del C.A.I.

Era da un po' di tempo che non capitava di vedere la nostra sala cinematografica gremita al limite della capienza; intere famiglie hanno seguito con estremo interesse sia la proiezione (a proposito, complimenti a speakers e fotografi), sia l'ottima prova della corale diretta dal M. Gorini.

Minore, ma non per questo meno calorosa, la partecipazione del pubblico al secondo appunta-

mento in programma domenica 8-11 sempre presso il Cinema Nuovo. Organizzata dal Comitato 3ª età in collaborazione con la Biblioteca Comunale, la serata vedeva in cartellone l'esibizione del coro biennese « Le orege de hoi ».

Pregevole davvero l'esibizione, con la corale che si è avventurata in un repertorio forse non difficilissimo dal punto di vista della tecnica vocale, ma che ha fatto riscoprire motivi che qualcuno avrà ricordato di aver sentito dai propri nonni o da propri papà.

Merita altresì un grosso plauso il notevole lavoro di ricerca che le « Le orege de hoi » hanno svolto, in un ambiente in cui le canzoni in dialetto puro vanno via via scomparendo.

Lunedì 9-11, serata ecologica con tavola rotonda sul tema « Uomo e ambiente ».

Interessantissima sotto tutti i punti di vista, partendo dalla relazione, per finire con gli spunti veramente buoni della discussione che ne è seguita.

Il numero dei partecipanti si commenta da solo: 16.

Definiamola una serata di transizione, visto che il giorno dopo, martedì 10-11, vuoi per i valzer e i tanghi propinatici dai sempreverdi « Opol River », vuoi per non so quale delle più segrete motivazioni, l'oratorio di S. Giuseppe risultava gremito (a proposito, pare che il numero delle galline residenti nei pollai maronesi sia notevolmente diminuito, ma si aspettano ancora dati e cifre ufficiali).

E finalmente, forse per qualcuno, mercoledì 11-11, la fine.

Buon pubblico ad assistere alla lavorazione del latte in piazza ed alla successiva distribuzione di



Il vincitore della gimkana B.M.X.



Il padellone delle caldaroste



Le signore all'assaggio



«cagiada» e caldarroste, favorito anche dalla splendida giornata, metereologicamente parlando, regalataci dalla « estate di S. Martino ».

Abbiamo scoperto un lato nascosto dei maronesi: sono golosissimi, visto come si sono letteralmente « pappati » qualcosa come una cinquantina di tipi diversi di torte (le cuoche sono state favolose) e calate ormai le prime ombre della sera, hanno fatto veramente onore alla squisita polenta taragna.

Per finire anche i fuochi d'artificio sul lago; qualcuno, pensando ad uno spettacolo pirotecnico più a tarda sera, forse se li è persi (poco male!).

Qualcun altro invece, giunta ormai sera, aggirandosi affamato e cercando qualcosa di « riempitivo », è rimasto all'asciutto: non era avanzato più niente!

Allora, è stata davvero troppo lunga questa festa?

Attilio Borboni

« Le orege de hoi » hanno contagiato il pubblico in sala

## CASE IN FESTA

Nella festa di S. Martino, alla Messa delle ore 11, erano presenti i coniugi Zanotti Andrea e Galbardi Edvige per ricordare il XX° anniversario di matrimonio.

Il nostro bollettino si associa ai familiari e porge alla coppia vivissimi auguri e... cento di questi giorni!

\*\*\*

Il 22 novembre scorso la signora *Giulietta Aruti*

ved. Camplani ha raggiunto il bel traguardo degli 80 anni festeggiato dai sette figli con le rispettive famiglie.

La festa si è aperta con la S. Messa celebrata dal parroco, durante la quale è stato ricordato il defunto marito della signora Giulietta, Battista Camplani scomparso 10 anni fa, ed è proseguita presso la Trattoria « La Corta » di Pregasso con un ottimo pranzo e numerosa compagnia.

Il nostro giornale si associa ai familiari per porgere alla signora Giulietta i più vivi auguri di vita serena in buon saalute.

# Filo Diretto Azione Cattolica programma associativo 87-88

## 3 Ottobre: SI RIPARTE... OLTRE I CONFINI...

Un breve respiro tra la fine delle attività estive e l'inizio del nuovo anno associativo e... opla: si riparte!

Il sabato pomeriggio 3 Ottobre, l'oratorio si riempie di acierrini ormai veterani (ci sono ragazzi al quarto anno di esperienza) e di nuove leve che imparano senza difficoltà le ultime novità da aggiungere al repertorio dei bans da 'E A E SI GNAGNA O...' fino alla variante allegra di 'OH ALE' LE, E' UN'ORA CHE LA TENGO...'. Niente di eccezionale: solo tanto entusiasmo che i ragazzi, sempre più numerosi, non esitano ad esternare. Ma una volta in gruppo, col proprio educatore, cosa si fa? Qual è il tema di questo nuovo anno? Se andiamo a curiosare nelle sedi dei vari gruppi vediamo cartelloni pieni di fotografie e cartoline provenienti dall'Africa, dall'America Latina e dall'Australia, strani souvenirs, riviste missionarie, mappamondi; fino a qualche settimana fa incontravamo sulle scale dell'Oratorio Luicia e Suor G. Franca, chiamate dai vari gruppi per un vero e proprio terzo grado. All'ACR al centro di discorsi, ricerche e discussioni ci sono le missioni e i missionari. Il tema di quest'anno,

in sintonia con la scelta pastorale della Chiesa Bresciana, riguarda la dimensione universale della missione della Chiesa.

Ed ecco già le prime voci scettiche che insinuano: 'Ma cosa volete che capiscano dei bambini di 6-7 anni di 'dimensione universale della Chiesa e della fraternità umana'?

Beh, con un po' di fantasia (che certo non manca ai ragazzi) anche le cose lontane diventano vicine e reali. Conoscere la realtà in cui vivono i vari missionari maronesi è senz'altro un valido strumento di confronto e di crescita che intende aiutare i ragazzi a vivere più pienamente la loro vita qui e adesso.

## 25 Ottobre: FESTA DEL CIAO

Non è stato proprio per fare i 'bravi ragazzi' che quest'anno ci siamo ritrovati in trasferta al Santuario della Madonna della Neve di Adro a vivere la Festa del Ciao; certo è che i visitatori abituali non dimenticheranno facilmente l'allegro vociare di quel centinaio di ragazzi maronesi che domenica 25 ott. occupavano tutto il piazzale con un mega-cerchio.

Comunque l'intenzione di dare al tutto un'impronta mariana c'era: dopo lo sfogo iniziale, la visita al santuario e il racconto dettagliato da parte del Priore dell'apparizione della Vergine in quel luogo, tutti in salone per vedere una proiezione sulle missioni. Infine non poteva mancare, dopo la merenda, il grande gioco... «...ma chi sono quei ragazzi che distribuiscono il materiale per il gioco? Non sono dell'ACR e non sono nemmeno educatori!...»

Ebbene, in via del tutto eccezionale, hanno fatto la prima comparsa con noi i ragazzi del nuovo gruppo A.C. Giovanissimi (1° Superiore), che hanno saputo dare una mano a tutti: agli educatori, che non avevano occhi abbastanza per guardare i più piccoli, e ai più piccoli, anche se non avevano bisogno di rinforzi, per fare casino.

Tutto sommato una bella festa, una forte esperienza associativa e uno stato d'animo veramente 'su di giri'.

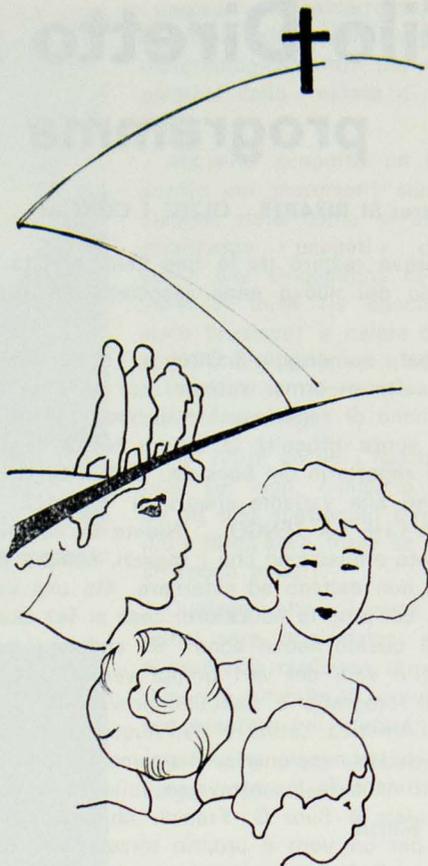


Monica, Tania e Terri un trio-promessa

8 Dicembre: GIORNATA PARROCCHIALE DELL'IMPEGNO

Sempre sull'onda delle innovazioni, quest'anno l'8 Dicembre, giornata dell'impegno di tutta l'Azione Cattolica, i ragazzi si sono presentati ai genitori in una nuova e più smagliante forma, per esprimere il loro rinnovato entusiasmo e la loro voglia di fare. Infatti, viste le risse che normalmente si verificavano gli anni precedenti all'oratorio, tra i genitori che non riuscivano a vedere i loro figli, quest'anno qualcuno ha bene pensato di trasferire la presentazione dei gruppi al Teatro. Qui, dai più piccoli 6-8, fino all'ormai affermato gruppo A.C.G., una carrellata di canzoni, scenette e balli, senza pretese e fatti all'insegna della semplicità, ha intrattenuto genitori e parenti, mettendo in stato di agitazione numerosi artisti che si esibivano: ma allora è proprio vero che per divertirsi bisogna essere protagonisti?

M. Grazia Guerini



Pomeriggio del 8 dicembre in teatro: i gruppi di A.C. con tanta voglia di fare

## Composto il Consiglio Parrocchiale per i beni economici

NELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DEL 30 OTTOBRE 1987

**Presenti:** Seriola Marisa, Cristini Terzo, Agostinelli Gino, Bontempi Bernardino, Rinaldi Stefano, Guerini Anna, Bonetti Piera, Ghitti Orsolina, Pennacchio Laura, Guerini Maria Chiara, Armani Barbara, Seriola Gemma, Ferrari Giovanni, Pezzotti Francesco, Guerini Ilaria, Bontempi Giusy, Omodei Giacomo, Bontempi Angelo, Bontempi Elisa, Ghitti Paolo, Bazzana Italo, Omodei Giuseppina, Omodei Attilia, Cristini Gilberto, Locatelli Bruno, Fezzotti Biancarosa, Guerini Anna, Guerini Maria Grazia, Camplani Livio, Guerini Lucia, Omodei Elisa, Borghesi Ermelina, Rev. Suore, Pasqua Facchi, Guerini Giacomina, Verga Cesarina, Sandro Guerini, Angela Guerini, Prospera Camplani.

**Assenti:** Bonvicini Mosè, Emilia Zanotti, Bontempi Claudia, Silvia Felappi, Lorella Omodei, Franco Archetti.

**O.D.G.: FORMAZIONE, CONSIGLIO, AFFARI ECONOMICI**

Senza preamboli siamo nel vivo della discussione. Chi sono i componenti del consiglio Affari Economici, e che cosa fanno? Anzitutto sono un gruppo di persone laiche di integrità morale; operano in forma collegiale, al di sopra delle parti, che nel pieno rispetto delle autonomie, tengano presente le esigenze della comunità.

A proposito del CONSIGLIO PER AFFARI ECONOMICI, viene comunicato lo Statuto, che prevede la predisposizione del bilancio preventivo, il consuntivo contabile, la valutazione nelle straordinarie amministrazioni.

Infine l'aggiornamento annuale dello stato economico.

I neoeletti resteranno in carica per quattro anni, dovranno operare soprattutto delle scelte di carattere economico.

A seconda delle varie realtà cattoliche all'inter-

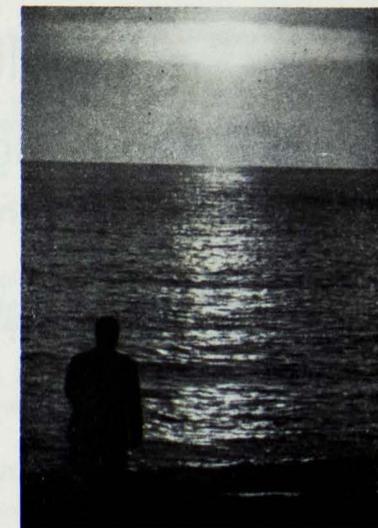
no della Parrocchia il CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI è così suddiviso:

ILARIA GUERINI: SEGRETARIA  
GIANNI LORANDI: S. ANTONIO IN CROCE  
MARTINO GHITTI: MADONNA DELLA ROTA  
ANGELO BONTEMPI: S. BERNARDO COLLEPIANO  
GIOVANNI FERRARI: S. TERESINA PONZANO  
ELIA DOSSI: S. CARLO ARIOLO  
EUGENIO GUERINI: S. PIETRO PREGASSO  
BATTISTA GUERINI: S. ROCCO VESTO  
GHIRARDELLI GIUSEPPE: S. MARTINO  
GIACOMO BONTEMPI: S. MARTINO  
SANDRO GUERINI: S. MARTINO  
GEOM. RENZO GUERINI: TECNICO

L'insediamento di questo consiglio avverrà entro gennaio del 1988.

E' nato nel frattempo il nuovo ente: PARROCCHIA DI SAN MARTINO, che permette di fare delle libere scelte economiche di normale e speciale amministrazione rimanendo nello spirito del nuovo Concordato Chiesa e Stato.

Il prossimo C.P.P. è fissato per il giorno 26 febbraio 1988 alle ore 20,30.



## E' scoppiata la pace. Cronaca all'alba

All'orizzonte è la nostra meta, la vetta innevata è ormai vicina, ad un tratto un rumore quasi ci stordisce, è strano, pensavamo di essere soli, ma il rumore diventa un grido una invocazione di aiuto.

Fermarsi per noi può significare il fallimento della nostra iniziativa, ma la nostra scelta è immediata, interveniamo in aiuto al malcapitato.

I miei occhi non si sono ancora del tutto aperti, pensavo di trovarmi in un altro luogo, passa un trattore, ora sono sveglio, sono a casa.

Oggi è l'otto dicembre, uno dei giorni più felici per il mondo intero, oggi è il giorno del vertice U.S.A.-U.R.S.S., « un chiaro successo che permette di guardare con ottimismo al futuro », ha detto Ronald Reagan, « l'inizio di una fase nuova ed importante nei rapporti U.S.A. e U.R.S.S. » conferma Michail Gorbaciov. La trattativa sui missili a corto raggio, appena conclusa, non è che il primo passo di una nuova scelta di responsabilità comune.

Naturalmente i due leader devono superare non solo i problemi comuni, ma anche la diffidenza interna ai loro Stati, si parla di perestroika, ma a tuarla non sarà così facile, lo stesso Presidente degli Stati Uniti deve fronteggiare le lotte interne al suo partito. Esiste però adesso la buona volontà di entrambe le parti, questo ci fa sperare per il nostro futuro e per quello dei nostri figli.

Gli stessi GIOVANNI PAOLO II e DIMITRIOS I, hanno redatto un documento comune, che ricucisce lo scisma che da circa 1000 anni divide l'ecumenismo d'oriente e quello d'occidente.



Con queste prospettive ci aspetta un Natale senz'altro positivo, ma anche un futuro pieno di ottimismo, ormai il « DAY AFTER » è dietro l'angolo.

Ripassa il trattore, devo sbrigarmi mi devo alzare, una giornata così, va assaporata fino in fondo, va vissuta. Sarà una buona giornata, sarà un buon futuro per tutti.

Bruno Locatelli

## COMUNICAZIONE

### Servizio Autolettiga - AVIS Intercomunale di Marone - Zone - Sale M.

Si comunica che il servizio dell'Autolettiga AVIS intercomunale di Marone - Zone - Sale Marasino cesserà definitivamente il 31 dicembre 1987.

Ciò in base alla legge regionale n. 5 del 17.2.86, che richiede la « **personalità giuridica** » degli enti gestori di tale servizio.

Cessa così un servizio di VOLONTARIATO dopo venti anni di attività benefica.

Si coglie l'occasione per ringraziare tutti gli En-

ti e tutte le persone che resero possibile tale opera, a beneficio dei malati e delle loro famiglie: con la loro disponibilità generosa e con il loro sacrificio hanno dimostrato come la vita sociale regga bene sulla collaborazione del « pubblico » e del « privato cittadino ».

Dal primo gennaio '88, per ogni evenienza, occorrerà chiamare l'autolettiga dell'USSL n. 36 di Iseo, 20 dicembre 1987

Il Consiglio AVIS

## Lettere in redazione...

### Dalla Repubblica Dominicana

30.8.1987

Rev. e carissimo Signor Don Gianni,

*Sono lieta di comunicar'e che grazie al Signore, sono arrivata alla mia cara missione, tra questa gioventù, tanto povera e tanto amata.*

*La ringrazio per tutte le gentilezze che ha avuto a mio riguardo durante la mia permanenza, nel paese nativo.*

*Le nostre preghiere vanno per Lei e per i cari maronesi — tutti —. Mi raccomando io pure alle sue preghiere.*

sua dev. Suor Lucia Cramer

### Dal Brasile

Kikretum 10-10-87

Carissimo Don Gianni,

ieri ho ricevuto il Bollettino Parrocchiale di maggio, e voglio ringraziare per aver voluto pubblicare mie notizie e la fotografia delle bambine Kayapò. Le sto scrivendo per chiederle il favore di cambiare indirizzo affinché la posta mi arrivi con più facilità. E' il nuovo indirizzo:

Cx. P. 170  
68385 Tucumà, Pa. Brasil

Grazie!

Qui il mio apostolato attraverso la scuola continua normale. E qualche cosa di utile stanno imparando. Spero che la nuova Costituzione nazionale brasiliana, lasci liberi gli indios di avere la propria lingua, e costumi.

Oltre alla scuola partecipo alle loro tradizioni. Ultimamente gli uomini hanno fatto la tradizionale loro festa, chiamata « me-bi-ok ». Sono andati nella foresta e dopo una settimana sono ritornati con 120 tartarughe grandi e grosse e le donne si sono messe subito a preparare il fuoco per l'arrosto. Tutto il villaggio si movimentò, e



tutti parteciparono alla grande festa. Anch'io mi sono fatto dipingere il corpo, e ho danzato con gli uomini durante tutta la notte. La celebrazione rituale terminò alle 7 del mattino.

E' bello che ancora ci tengono a queste tradizioni.

Saluti a tutti e pregate per me e per tutti gli indiani Kaiapò.

Sempre in Cristo

P. Mario Pezzotti

### Dalla Casa Girelli

Marone, 1-12-1987

Rev. Sig. Arciprete

Stim. sigg. Cittadini

Su' notiziario parrocchiale di Pasqua il Rev. Arciprete mi ha

presentato, per cui già mi conoscete.

La ragione di queste righe è il compimento di un dovere umano e sacerdotale.

Prima di tutto un grazie sincero per la benevola accoglienza fattami.

In secondo luogo un grazie cordiale anche a nome delle « Angeline » e ospiti della Casa Sorelle Girelli per i doni che ci mandate, tramite il Rev. Arciprete, dopo aver'i offerti a Dio in certe solenni ricorrenze parrocchiali.

E' pure noto che uguale partecipazione dei doni offerti è riservata anche ad altri Enti ugualmente a lui cari.

Al nostro ringraziamento per queste gradite espressioni di amore evangelico, uniamo la nostra preghiera quotidiana affinché il buon Dio, che non si lascia mai vincere in generosità, vi sia largo di grazie e benedizioni.

Giacchè mi si presenta l'occasione rispondo pubblicamente alla domanda che frequentemente mi viene rivolta: Si trova bene a Marone?

A Marone mi trovo bene perchè la gente è cortese, amabile e religiosa pur non essendo immune dalle conseguenze del peccato originale, che non mancano in nessun luogo.

Ho trovato l'ambiente e le abitudini decorose; ciò denota intelligenza, attività e sensibilità civile e sociale.

Le eccezioni fanno meglio emergere i valori.

Ho visitato la scuola materna e mi è piaciuta per l'aggiornata attività didattica; l'ambiente è bello e allegro come i bambini. Non dimentichiamo che non si nasce buoni ma si diventa buoni per amore; da qui la fortuna di avere le Rev. Suore che con la direzione e il personale e la collaborazione delle mamme garantiscono una educazione cristiana dei

bambini. Congratulazioni e auguri. Ho visitato anche la Casa di riposo « Villa Serena ». Mi è sembrata un nido, rifugio sicuro nell'autunno della vita. Ho visto con piacere 'a presenza del volontariato, perchè è espressione di amore: chi più calore d'amore ha, deve donare.

In questa opera il Comune, espressione dei cittadini, ha dimostrato attenzione verso i più bisognosi, che dopo aver dato alla famiglia e alla società, trovano un conforto salutare.

E' onestà riconoscere anche i meriti.

Con gli auguri di ogni bene, porgo affettuosi saluti a tutti.

Sac. Andrea Recaldini

## Da Varallo

S. Natale 1987

Reverendo Don Gianni

e Comunità Parrocchiale di Marone,

ci prepariamo a celebrare con gioia una delle solennità più belle dell'anno: il Santo Natale. Natale è la ripetizione d'amore, del primo amore di Dio che rivesti di carne Suo Figlio.

In questo tempo di attesa, apriamoci all'accoglienza gioiosa e disponibile di questo amore stragrande che supera ogni nostro limite e ogni nostro confine.

Le parole dell'Angelo ai pastori sono rivolte a ciascuno di noi: «Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia». Ogni timore deve scomparire davanti al presepio del Signore, perchè quel povero Bambino è il nostro Dio.

Carissimi Maronesi, è in questa atmosfera calda che ci sentiamo maggiormente vicini e vi trasmetto, con gli auguri più fervidi, la mia riconoscenza che si traduce in preghiera presso la Culla del Celeste Infante.

La buona novella cantata nella Notte Santa, sia la dolce eco dei nostri cuori.

A tutti, auguro Buon Natale e felicissimo Anno Nuovo, ricco della benedizione del Signore.

Un augurio particolare ai Religiosi e Religiose che sono in terra di missione.

In quest'Anno Mariano affidiamoci alla Madonna perchè faccia sentire in noi la sua materna presenza in ogni circostanza della nostra vita.

Con stima e affetto religioso, saluto tutti.

Madre M. Crocifissa Gorini

## Da Bergamo

S. Natale 1987

*Dinanzi al Dio fatto Uomo per nostro amore, chiniamo la fronte in umile preghiera, perchè e largisca a Lei e alla sempre a noi cara comunità parrocchiale i Suoi doni di pace, gioia, serenità. Con affetto*

Suor Lorenza

Sr. Alessandra Camplani

Sr. Laura

## Da Torino

S. Natale 1987

*Unita nel'a sofferenza per il nuovo lutto che la comunità ha avuto, nel giovane così tragicamente scomparso. Le auguro di tutto cuore un Santo Natale.*

*Gesù rassereni con la Sua venuta, la famiglia e tutta la comunità.*

*Mi senta nella preghiera.*

obb.ma Sr. Caterina Cristini

# ANAGRAFE PARROCCHIALE

## BATTESIMI

- 1 **Moretti Maria Monia** di Silvano e di Peri Lucrezia nata il 27.9.87 batt. il 29.11.87
- 2 **Ghitti Michele** di Lorenzo e di Guerini Lidia nato il 16.10.87 batt. il 29.11.87
- 3 **Cristini Luca** di Armando e di Ottelli Zoletti Nadia nato il 29 luglio '87 batt. il 29.11.87
- 4 **Uccelli Donata** di Domitilla Uccelli nata il 8.10.87 batt. il 29 novembre '87
- 5 **Guerini Pierangela** di Amadio e di Zatti Giuseppina nata il 26 settembre '87 batt. il 6.12.87

## MATRIMONI

- 1 **Barbariga Gian Paolo** con **Zucchi Angela** coniugati il 5.12.87

## MATRIMONI

### FUORI PARROCCHIA

- 1 **Faccoli Carlo** con **Fenaroli Monica** coniugati a Sale Marasino il 14.11.87

## MORTI

- 1 **Rinaldi Felice** di anni 81 morto il 28.11.87
- 2 **De Martini Mario** di anni 86 morto a Roma il 22.11.87
- 3 **Bontempi Orazio** di anni 26 morto il 23.11.87
- 4 **Buizza Daniele** di giorni 12 morto all'ospedale di Brescia il 17.11.87
- 5 **Guerini Antonio Paolo (Campadel)** di anni 79 morto il 14.12.87

## Ai nostri Sacerdoti, Don Gianni, Don Enrico e alla nostra comunità



con l'abbraccio fraterno di una « Comunità in preghiera », vero e unico sostegno per una cristiana accettazione.

Confidiamo ancora nella vostra preghiera, perchè in essa profondamente crediamo; e per consolidare la nostra « Comunione di Spirito ».

Un abbraccio

Giacomo con Teresina e figli Marone - Festa dell'Immacolata 8 dicembre 1987

Un grazie, di cuore, per esserci stati vicini nel dolore per la perdita del caro nostro Orazio. Ci avete confortati e sostenuti

## Dafficofani di Guerini Martina

Via Trento, 24 - MARONE (Bs)

Cofani comuni e di lusso  
Servizio trasporti - lapidi - foto

Tel. (030) 98 63 77 - 98 65 60  
Notturmo: 98 56 86

- COFANI COMUNI E DI LUSSO
- CORONE E FIORI DI OGNI TIPO

## ONORANZE FUNEBRI

DAFFINI EMILIO

Via Balzerina, 11 - Tel. (030) 98 63 77  
25057 SALE MARASINO (Brescia)  
TEL. NOTTURNO: (030) 98 65 60

# IMPORT - ESPORT

S.n.c.



Autovetture - veicoli industriali nuovi e usati  
di tutte le **MARCHE** in pronta consegna

Fuoristrada 4 x 4

Aro  
Daihatsu  
Fiat  
Jeep

Land Rover  
Mercedes  
Mitsubishi  
Nissan

Suzuki  
Toyota  
Vaz  
LADA

A Breno in Via Leonardo da Vinci, 12  
Telefono 0364 - 22604

Paia e Cece  
Aspettano una vostra visita o una telefonata

Pagamenti senza anticipo e senza cambiali  
con comode rate mensili

OROLOGERIA OREFICERIA

MARONE

## DUSI FABIO GIAN MARIO

(nuova gestione)

LABORATORIO RIPARAZIONI

Orologi - Sveglie - Pendole antiche

Bigiotteria argento

Laminato oro

---

OMAGGIO AGLI SPOSI

---

Negozio in Via Roma - tel. 987209

## UNIPOL assicurazioni

GIORGIO PENNACCHIO  
tel. 987619

- Auto RCA e Rischi Diversi
- Infortuni e Malattia
- Incendio
- Responsabilità Civile diversi
- Cauzioni e Credito
- Furto
- Vita

LE VOSTRE FOTO IN 24 ORE?

da oggi anche a Marone è possibile!!

STUDIO FOTOGRAFICO

**Agostinelli**

Bellissimi poster a colori delle vostre  
foto più belle a sole 6000 Lire!

---

**!SPECIALE SPOSI!**

Album fotografico a prezzi dimezzati  
servizi matrimoniali a partire da **L. 490.000**  
a tutti una macchina fotografica in regalo

***Recenti Angelo*** MARMISTA

Laboratorio: Via Roma, 45 - Tel. (030) 986488  
25057 SALE MARASINO (Brescia)

Abitazione: Via Gandane, 6/A  
25054 MARONE (Brescia)